



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

155^a seduta (antimeridiana): lunedì 21 dicembre 2009

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791-B e 1791-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010

– **(Tabelle 13 e 13-ter)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010

(1790-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto con esiti distinti. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole sulle tabelle 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza; rapporti favorevoli con osservazioni sulla tabella 7, nonché sulle tabelle 13 e 13-ter)

* PRESIDENTE, <i>relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria</i>	Pag. 3, 13, 14 e <i>passim</i>
ADERENTI (LNP)	10, 19
ASCIUTTI (PdL)	12, 14, 16 e <i>passim</i>
BEVILACQUA (PdL)	15, 16
FRANCO Vittoria (PD)	14, 17
* GARAVAGLIA Mariapia (PD)	8, 10, 13 e <i>passim</i>
* GIAMBRONE (IdV)	11, 19
GIRO, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali</i>	14, 16
PITTONI (LNP)	13, 19
VALDITARA (PdL)	6, 15
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	22

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Giro.

I lavori hanno inizio alle ore 11.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791-B e 1791-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010

– **(Tabelle 13 e 13-ter)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010

(1790-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto con esiti distinti. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole sulle tabelle 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza; rapporti favorevoli con osservazioni sulla tabella 7, nonché sulle tabelle 13 e 13-ter)

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791-B e 1791-ter (tabelle 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, 7, 13 e 13-ter) e relativa Nota di variazione e 1790-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo delle tabelle 2 e 2-ter - stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza – della tabella 7 – stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca – e delle tabelle 13 e 13-ter - stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

In qualità di relatore riferirò alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle citate tabelle e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Evidenzierò per prime alcune disposizioni di carattere generale contenute nel disegno di legge finanziaria, quali i commi 122 e 123 dell'articolo 2, che riconoscono e determinano la corresponsione di somme arre-

trate dovute dallo Stato alle Province autonome di Trento e Bolzano, per l'esercizio di funzioni delegate dallo Stato, tra cui quelle relative all'università di Trento e alla Libera università di Bolzano e al conservatorio di Bolzano.

Per quanto riguarda le misure di più stretta competenza della Commissione, ricordo che il comma 148 dell'articolo 2 reca disposizioni in materia di lavoro accessorio: si tratta cioè di quelle prestazioni lavorative le cui contribuzioni di natura obbligatoria vengono effettuate mediante un buono di recente introdotto. Tale forma di lavoro era consentita ai giovani delle nostre università solo nei periodi di vacanza. Ora, con l'approvazione del comma 148, tale possibilità verrà estesa ai giovani con meno di 25 anni regolarmente iscritti all'università senza limiti di tempo, ovvero in qualsiasi periodo dell'anno. Tra l'altro, il comma 149 definisce gli ambiti di operatività delle prestazioni occasionali di tipo accessorio con riferimento al committente pubblico, ma con alcuni limiti prefissati. Tali commi rendono dunque possibile ai nostri giovani intraprendere questa tipologia di lavori in modo molto più agevole rispetto al passato.

Il comma 191, sempre dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, tocca appena le competenze della Commissione in quanto prevede che, nell'ambito della valorizzazione degli immobili di natura pregiata soggetti al parere della Soprintendenza del Ministero per i beni e le attività culturali, la competente Soprintendenza si esprima in occasione dei relativi accordi di programma.

Entrando più nello specifico delle competenze della Commissione, segnalo il comma 236 del medesimo articolo 2, che dispone l'incremento di 200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2010 e 2011, dell'autorizzazione di spesa per il credito d'imposta in favore di soggetti produttivi che investano in attività di ricerca e sviluppo: la relativa disciplina fiscale è richiamata nel comma stesso. In sostanza si tratta di costi per l'attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo per i quali il beneficio del credito d'imposta è indicato in misura pari al 10 per cento della spesa sostenuta o addirittura pari al 40 per cento della stessa, qualora essa si riferisca a contratti stipulati con università o enti pubblici di ricerca. Al riguardo viene comunque posto un tetto di 50 milioni di euro annui. La normativa in oggetto è stata inoltre estesa agli anni 2010 e 2011 dall'articolo 29 del decreto-legge n. 185 del 2008, che ha stanziato risorse pari a 654 milioni di euro per il 2010 e pari a 65,4 milioni di euro per il 2011. In totale, quindi, per il 2010 vi sono 654 milioni di euro stanziati a norma dell'articolo 29 del decreto-legge n. 185 del 2008, oltre ai 200 milioni di euro stanziati con il comma 236 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria. Per il 2011 sono previsti solo i 65,4 milioni di euro stanziati a norma dell'articolo 29 del decreto-legge n. 185 del 2008, a cui si aggiungono i 200 milioni di euro derivanti dal comma 236 del provvedimento alla nostra attenzione. Si tratta dunque di cifre consistenti. Secondo quanto previsto dal citato comma 236, un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze potrà individuare la tipologia degli investimenti in ricerca e sviluppo che si vogliono agevolare, nonché i soggetti beneficiari meri-

tevoli di agevolazioni. Al riguardo è opportuno citare la modalità della copertura, che per il 2010 viene effettuata mediante una riduzione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), mentre per il 2011 verranno impiegate anche le risorse del Fondo per le esigenze urgenti e indifferibili, di cui al comma 1, dell'articolo 7-*quinquies*, del decreto-legge n. 5 del 2009.

Il comma 239 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame tocca da vicino le competenze della nostra Commissione in quanto prevede lo stanziamento di un importo di 300 milioni di euro per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza ed adeguamento antisismico delle scuole, stabilendo che, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, cioè entro il 30 gennaio, previa approvazione di un apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti (ovvero la 7^a e la 5^a Commissione del Senato e le corrispondenti Commissioni della Camera dei deputati) debbano essere individuati gli interventi immediatamente realizzabili, fino ad un importo di 300 milioni di euro, con la relativa ripartizione tra gli enti territoriali interessati.

Perciò a gennaio saremo chiamati ad esprimere questo atto di indirizzo, per la parte che compete a questa Commissione. La questione della messa in sicurezza antisismica delle scuole è stata affrontata con alcune leggi, su cui non intendo soffermarmi, limitandomi a ricordare che il comma 239 assegna un contributo cospicuo di 300 milioni di euro, già disponibili a fine gennaio.

Il comma 250 ha un'importanza centrale nel disegno di legge finanziaria poiché prevede il finanziamento del Fondo per le esigenze urgenti ed indifferibili del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge n. 5 del 2009. Per l'anno 2010, questo Fondo è finanziato con 3,7 miliardi di euro, essenzialmente tramite la posticipazione dell'acconto IRPEF e IRES di novembre. Con tale misura, che – come ricorderete – il Governo ha adottato per stimolare la domanda del Paese, non è stata incassata la somma di 3,7 miliardi di euro, che viene pertanto riversata sul Fondo per le esigenze urgenti e indifferibili e sarà effettivamente disponibile nell'anno 2010.

Inoltre, tale Fondo verrà finanziato con le risorse recuperate grazie allo scudo fiscale, la cui entità tuttavia non è stata ancora accertata e quindi attualmente non possono essere utilizzate.

Per quanto riguarda le spese di competenza di questa Commissione, le finalità per cui sono impiegate le risorse sono indicate all'elenco 1 allegato al disegno di legge, tra cui ricordo le seguenti: interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici (legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27, comma 1), per un importo di 103 milioni di euro per il 2010; incremento della dotazione finanziaria del Fondo per il finanziamento ordinario dell'università (FFO), (legge 24 dicembre 1993, n. 537, articolo 5, comma 1), per un importo pari a 400 milioni di euro per il 2010 (come ricorderete, le università per il 2010 avevano chiesto 500 milioni di euro e ne vengono stanziati 400 milioni); sostegno alle scuole non statali attraverso il rifinanziamento delle leggi che autorizzano tale spesa, per un totale di 130 milioni di euro per l'anno 2010. Se-

gnalo infine anche il finanziamento, previsto solo per l'anno 2010 con un importo pari a 370 milioni di euro, a favore dei lavoratori socialmente utili che, come è noto, sono in parte impiegati anche nella scuola.

Con ciò ho terminato di illustrare le principali modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge finanziaria, dal momento che non si riscontrano variazioni nelle tabelle A, B, C, D, E ed F ad esso allegate.

Passando ora alle tabelle di bilancio, si registrano alcune modeste rimodulazioni nella tabella 13, riguardante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, all'interno della missione 21 «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici». In particolare, si ravvisa un incremento delle risorse afferenti al programma 21.1, «Sostegno e vigilanza ad attività culturali», per la parte degli interventi (si passa da circa 34,8 milioni di euro a 36,9 milioni di euro, con un incremento quindi modesto), nonché al programma 21.2, «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo», per i cui oneri lo stanziamento è aumentato da circa 6,1 milioni di euro a circa 7,9 milioni di euro. Per questo programma, subiscono una flessione gli stanziamenti delle unità previsionali di base destinati ad interventi (che si riducono da 345,5 milioni di euro a 341,7 milioni di euro) ed investimenti (ridotti da 113,3 milioni di euro a 102,1 milioni di euro).

Va segnalato altresì l'aumento delle risorse relative al programma 21.12, «Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio», per la parte relativa agli investimenti, che passano da 83,3 milioni di euro a 94,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda la missione 17, «Ricerca e innovazione», si registra un lieve decremento in relazione agli investimenti del programma «Ricerca in materia di beni e attività culturali» i cui stanziamenti passano da 3,6 milioni a 3,2 milioni di euro.

La tabella 2, riguardante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza, non reca modifiche con riferimento alla missione «Giovani e sport»; subisce invece una riduzione la missione «Ricerca e innovazione» in ordine al programma «Ricerca di base e applicata» (come sapete, le missioni sono le grandi finalità in cui è stato suddiviso il bilancio dello Stato; esse sono poi articolate in programmi). In questo programma sono stanziati le risorse per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), l'Istituto italiano di tecnologia (IIT) e il Fondo per i progetti di ricerca. L'unità previsionale di base relativa agli interventi diminuisce di un milione di euro.

Non si registrano variazioni nella tabella 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Dichiaro aperta la discussione sulle modifiche apportate alle tabelle 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

VALDITARA (PdL). Credo si debba dare atto al Governo di aver compiuto uno sforzo veramente importante, come peraltro non accadeva da tempo, tenuto anche conto della difficile congiuntura economico-finan-

ziaria che sta attraversando il nostro Paese. Per quanto riguarda i settori di cui normalmente mi occupo, ovvero l'università, la ricerca e la scuola, citerò alcuni passaggi significativi dei documenti di bilancio, nell'ambito dei quali mi sembra siano state accolte molte delle istanze e delle richieste avanzate proprio da questa Commissione. Voglio innanzitutto ricordare lo stanziamento di 400 milioni di euro destinati al FFO, grazie ai quali si riduce drasticamente l'impatto dei tagli sul funzionamento ordinario degli atenei. Si tratta di un importo certamente apprezzabile, considerato il contesto complessivo, che rende meno traumatici i tagli previsti dalla precedente manovra finanziaria. È peraltro importante che anche per il 2011 venga previsto un investimento per il Fondo di finanziamento ordinario ed è anzi auspicabile che per il 2011, mutando la congiuntura economica, possano essere previste risorse aggiuntive da destinare a tale Fondo.

Va inoltre particolarmente apprezzato l'investimento in favore della ricerca, nello specifico mi riferisco alla defiscalizzazione degli investimenti compiuti dai privati nella ricerca industriale ed in quella universitaria. Se non ho letto male, si tratta di una deduzione dal carico fiscale del 40 per cento della spesa sostenuta per investimenti in favore di università ed enti di ricerca, per un ammontare complessivo che arriva fino a 50 milioni di euro. Questa misura tra l'altro è molto simile, anche nell'ammontare del tetto di spesa, a quella prevista da un emendamento che avevo presentato in prima lettura qui in Senato e quindi prendo atto con soddisfazione del fatto che la Camera dei deputati l'abbia accolta.

Ci sono poi altre norme che ritengo particolarmente interessanti, tra cui lo stanziamento di 300 milioni di euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Essendo stato assessore provinciale all'edilizia scolastica, vi posso assicurare che si tratta di una cifra veramente imponente: non ho memoria negli ultimi dieci anni di uno stanziamento così rilevante per l'edilizia scolastica, anche perché va considerato un effetto di moltiplicazione dell'investimento, visto che le risorse sono trasferite agli enti locali.

Giudico altrettanto positivamente anche lo stanziamento di 400 milioni di euro per il Fondo per le esigenze urgenti e indifferibili, destinato fra l'altro a finanziare misure nel settore dell'istruzione, che credo possa utilmente venire incontro alle emergenze che potrebbero maturare nel corso dell'anno.

Così come credo costituisca un atto dovuto e certamente apprezzabile il fatto che sia stata mantenuta fede alla promessa dei ministri Tremonti e Gelmini relativa allo stanziamento di 130 milioni di euro destinati alle scuole non statali. Il taglio delle risorse per le scuole non statali sarebbe stato insopportabile e dunque la reintegrazione dei fondi viene incontro alle istanze di un mondo assai importante, che consente di realizzare il principio del pluralismo educativo, considerato basilare dalla nostra Costituzione.

Ritengo dunque che il Governo abbia dimostrato una sensibilità che non coglievo da molto anni. Penso di poterlo affermare in modo oggettivo e non partigiano e pertanto, apprezzando il provvedimento che ci viene

proposto, auspico che esso rappresenti solo un inizio e che, con la prossima manovra finanziaria, già da luglio si possa riscontrare una reale inversione di tendenza per quanto riguarda gli investimenti nel settore dell'istruzione e della ricerca.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Desidero ringraziare il Presidente per la sua relazione che è stata tutt'altro che noiosa ed è riuscita a rendere un po' più chiari dei provvedimenti che, a causa dei continui rinvii, molto chiari in realtà non sono. Considero fortunato il collega Valditara, che ha riscontrato grandi progressi nel provvedimento in esame, progressi che purtroppo non rilevo. È bastato del resto ascoltare le cifre relative alla ricerca, che il Presidente ha citato lasciando trasparire quanto questo tema gli stia a cuore, per capire ancora una volta che la ricerca non rappresenta certo una grande priorità per il Governo, tanto che la si fa confliggere con le altre priorità connesse al Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

Dunque ritengo che non ci si possa dichiarare soddisfatti per il fatto che si è «solo» feriti anziché morti, per quanto alle ferite si possa sempre rimediare! In realtà si partiva dal grande colpo inferto all'area del sapere italiano, a cominciare dalla scuola dell'infanzia - ricordo che il 35 per cento dei bambini italiani frequenta una scuola dell'infanzia paritaria - fino all'università. Se Giulio Tremonti, ministro e professore, amasse l'università come dovrebbe, considerandola davvero un trampolino per il nostro Paese, avrebbe allora dovuto stanziare almeno una cifra pari a quella che qui in Commissione abbiamo calcolato come necessaria, anche alla luce del disegno di legge di riforma presentato dal ministro Gelmini, che è stato illustrato in questa sede con la bella ed approfondita relazione del senatore Valditara. Altrimenti ci troveremo costretti a dilazionare i tempi e a dilatare il nostro dibattito, perché solo con il prossimo Documento di programmazione economica (DPEF) tale riforma potrà essere resa davvero applicabile attraverso finanziamenti congrui.

Nell'ambito di questo mio intervento coglierò anche l'occasione per soffermarmi ad illustrare, sia pur brevemente, tre ordini del giorno che il nostro Gruppo ha presentato al disegno di legge n. 1790-B. Mi riferisco nello specifico agli ordini del giorno G/1790-B/1/7, G/1790-B/2/7, G/1790-B/1/7. Al riguardo tengo in primo luogo a precisare che la mia introduzione è certamente coerente con le nostre proposte, che non sono in tal caso contenute in emendamenti, dal momento che abbiamo motivo di temere che i provvedimenti al nostro esame non saranno nuovamente modificati posto che la maggioranza farà di tutto per blindarli. Ci rammarichiamo dunque che il Senato si debba ormai costantemente adeguare a ciò che decide la Camera dei deputati ed esprimiamo la nostra preoccupazione per come il Parlamento sta affrontando materie così importanti. Ho letto sui giornali che con questa legge finanziaria non si sarebbero più «date le mance»: si è infatti usata proprio questa espressione, un po' offensiva per definire gli stanziamenti che i parlamentari richiedono in quanto interpreti dei bisogni dei territori. Così è stato detto, va però osservato che le cifre citate non sono certo imponenti, né è stato semplificato il

novero delle priorità, individuandone poche e finanziandole in maniera sufficiente.

Per quanto riguarda ad esempio gli interventi antisismici, sappiamo bene che il sottosegretario Bertolaso ha svolto una bella istruttoria sullo stato della sicurezza delle scuole, definendo anche la cifra da stanziare; dobbiamo però rilevare che quella finanziata dal provvedimento in esame corrisponde a circa un decimo dell'importo che si sarebbe dovuto impegnare.

Aggiungo che il Fondo per le esigenze urgenti ed indifferibili si basa su entrate di cui non sappiamo ancora nulla, dal momento che la sua copertura è previsto si ottenga in parte con i proventi derivanti dal provvedimento sullo scudo fiscale (la cui scadenza è stata prorogata ad aprile, per cui allo stato non conosciamo l'effettiva entità dei capitali rientrati in Italia), in parte con la posticipazione dell'acconto IRPEF e IRES di novembre. Siamo quindi al cospetto di una finanza creativa, che però va a incidere sui bisogni reali delle persone.

È per questo motivo che in Commissione bilancio presenteremo tre emendamenti, dal momento che l'opposizione vuole dimostrare che non ha alcun interesse a far perdere tempo all'Assemblea, ma intende almeno invitare i colleghi a riflettere su ciò che continuiamo a lasciarci alle spalle, che diventerà sempre più difficile recuperare nei prossimi anni.

Il collega Valditara si è felicitato delle risorse appostate per le scuole paritarie, ma forse prima dovrebbe chiedere al Governo come mai non sono stati ancora erogati i finanziamenti relativi al bilancio 2008. Se si parla con gli assessori dei Comuni che hanno solo scuole paritarie o con congregazione religiose, ci si accorge che queste strutture sono arrivate – per usare un'espressione davvero poco felice in questa sede – «alla canna del gas»! Alcune scuole materne stanno persino facendo pagare rette più alte alle famiglie: questo diventa un bel modo di riconoscere il diritto allo studio e la gratuità della scuola dell'obbligo!

Quanto alle università, ricordo che sono stati assegnati 400 milioni sui 500 richiesti, ma solo per il 2010, quindi non sappiamo cosa accadrà nel 2011.

A fronte poi di quanto è stato destinato alla scuola pubblica per arricchire e ampliare l'offerta formativa, non credo sia possibile affermare che questa finalità sia tra quelle considerate come prioritarie!

Per quanto riguarda l'aggiornamento degli insegnanti e alcune iniziative relative a progetti già avviati, anche affidandoci alla libera volontà delle singole scuole, dei dirigenti e degli insegnanti, avremmo voluto che si intervenisse in maniera più decisiva per il miglioramento dell'offerta formativa, per l'intero arco della vita scolastica, cioè dalla scuola materna fino all'università.

Per tutti questi motivi, signor Presidente, come lei può immaginare, non siamo soddisfatti della manovra finanziaria al nostro esame, così come non lo eravamo in occasione della prima lettura. Né si può negare che il nostro ruolo sia stato mortificato, dal momento che alla Camera il Governo ha presentato un maxiemendamento con il quale ha inserito delle

«mance» e su cui ha posto la fiducia. Il Governo ha vinto quindi solo una piccola battaglia, è stata una vittoria di Pirro.

Quando arriveranno i «famosi» fondi ottenuti con il provvedimento sullo scudo fiscale, vedremo se le risorse saranno davvero tante e verificheremo se per il Governo l'area del sapere è davvero prioritaria.

Basti pensare ai dati che lei, Presidente, ha dovuto fornire a proposito del Ministero per i beni e le attività culturali, per il quale si è parlato addirittura di diminuzioni di fondi. Questa Commissione in più occasioni si è resa disponibile a sostenere il Ministro ai fini di una diversa collocazione delle risorse a favore di un settore che è un privilegio del nostro Paese poter congruamente finanziare.

ADERENTI (*LNP*). Vorrei rispondere alla collega Garavaglia con una battuta.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Rappresenta lei il Governo, adesso?

ADERENTI (*LNP*). Non mi permetterei mai, volevo solo controbattere al contenuto del suo intervento.

Ricordo che, quando approvammo in ultima lettura la legge sul federalismo, in Aula al Senato, il ministro Calderoli, ricordando che quella legge era stata frutto di una grande mediazione fra tutte le forze politiche, anche quelle dell'opposizione, affermò che piuttosto che «niente» talvolta è meglio accontentarsi di «piuttosto».

Con ciò intendo dire che nell'attuale congiuntura economica molto difficile per l'Italia (che tutto sommato sta reggendo bene rispetto alla gravità della crisi) ed a fronte di un debito pubblico immane, il Governo ha tuttavia dimostrato di saper venire incontro alle diverse istanze - ovviamente non a tutte - che provengono dal territorio, con particolare riferimento alla scuola.

Accolgo con grande soddisfazione la notizia del reintegro dei 103 milioni di euro destinati alla gratuità dei libri di testo per l'anno 2010 per la scuola elementare, perché la mancanza di questo stanziamento avrebbe messo in ginocchio le amministrazioni comunali e avrebbe creato qualche difficoltà anche alle famiglie degli alunni.

Sono soddisfatta anche perché le scuole non statali potranno usufruire di un finanziamento di 130 milioni per il 2010. Al riguardo vorrei anche che si smettesse di sostenere che in tal modo si toglie alla scuola statale per dare alla scuola parificata o paritaria. Sappiamo tutti che le scuole non statali fanno parte di un sistema integrato di educazione, che sottostanno a regole identiche a quelle imposte alle scuole statali e che offrono un servizio nella maggior parte dei casi di qualità. È quindi giusto che siano finanziate, affinché possano mantenere sul territorio un servizio integrato di educazione e di istruzione. Infatti, se queste scuole dovessero chiudere a causa delle difficoltà economiche, il primo ad essere danneggiato sarebbe proprio lo Stato, perché non sarebbe in grado di sopperire nell'immediato al vuoto creato dall'assenza di questo servizio.

Rilevo poi che viene rivolta molta attenzione nei confronti dei lavoratori socialmente utili, soprattutto di quelli che lavorano nella scuola, come testimoniato dal previsto stanziamento di 370 milioni di euro che rappresenta senz'altro un segnale positivo.

Altrettanto apprezzabili sono i finanziamenti per la messa a norma degli edifici scolastici, benché in tal senso forse si sarebbe potuto fare qualcosa di più. La sicurezza dei nostri alunni nelle scuole è molto importante e per questo chiedo al Governo di impegnarsi maggiormente in tale direzione, utilizzando anche le risorse derivanti dal provvedimento sullo scudo fiscale.

Desidero inoltre segnalare al Governo, in questa sede rappresentato dal sottosegretario Pizza - che mi spiace si sia dovuto allontanare - lo stato di sofferenza di molte scuole italiane, che hanno tra gli iscritti una percentuale altissima di alunni stranieri. Al di là delle polemiche anche molto forti che ci sono state nell'autunno dell'anno scorso, a seguito della proposta avanzata dalla Lega Nord di istituire classi-ponte, riteniamo che gli alunni stranieri che arrivano in Italia e che non conoscono la lingua italiana abbiano il diritto di essere supportati nell'apprendimento della nostra lingua, perché questo consente loro di competere nell'ambito del proprio percorso scolastico alla pari con tutti gli altri alunni.

Pertanto, in Commissione bilancio abbiamo presentato un ordine del giorno con cui si impegna il Governo a stanziare 30 milioni di euro per supportare le scuole in difficoltà, affinché organizzino corsi di alfabetizzazione degli alunni stranieri, con l'insegnamento della lingua italiana e di corsi di cittadinanza e Costituzione, allo scopo di facilitare la vera integrazione.

Sostanzialmente, il nostro Gruppo si ritiene soddisfatto delle proposte inserite nel disegno di legge finanziaria. Naturalmente, ci auguriamo che questo sia solo un inizio, un segnale importante dell'attenzione rivolta dal Governo alle problematiche della scuola.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, ci accingiamo a concludere questo rapidissimo dibattito sulla manovra finanziaria 2010; oggi, infatti, in Commissione siamo chiamati ad esprimere il nostro parere in meno di un'ora, in perfetta sintonia con quanto è accaduto anche alla Camera, dove ancora una volta la finanziaria è stata approvata a colpi di fiducia a seguito della presentazione di un maxiemendamento recante 250 commi.

Il nostro, quindi, non può che essere un parere negativo, pur apprezzando lo sforzo del Presidente volto a far comprendere nel modo migliore possibile, attraverso la sua relazione, le cifre contenute nei provvedimenti in esame. Certamente guardiamo con attenzione a qualche piccola misura che è stata introdotta, come lo stanziamento di ulteriori risorse per l'edilizia scolastica. Riscontriamo però, ancora una volta, una scarsa attenzione da parte del Governo al tema dei saperi in generale.

È per questo motivo, dunque, che il nostro Gruppo, pur riconoscendo l'opportunità di alcuni correttivi introdotti nel testo, giudica i provvedi-

menti in esame ancora del tutto inadeguati rispetto alle esigenze di sviluppo del nostro Paese.

ASCIUTTI (*PdL*). Nella situazione di difficoltà economica in cui versa il nostro Paese, rimediare ad una parte dei tagli effettuati in precedenza non è cosa da poco. È indubbio che se a fronte di un taglio lineare delle risorse destinate al comparto universitario di 700 milioni di euro si recuperano 400 milioni di euro, rimane comunque un taglio di 300 milioni di euro. Ciò detto, occorre osservare che il Governo con tale reintegro si è comunque avvicinato alla richiesta di almeno 500 milioni al riguardo espressa dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI). Anche perché, quando si avanza la richiesta di una certa somma, in genere si immagina di poter fare a meno di una sua parte: questa è del resto la legge del mercato.

Ritengo poi che alcune delle misure introdotte rivestano una certa importanza; pur non volendo ripetere quanto è stato sottolineato in proposito dal Presidente nell'ambito della sua relazione e dai senatori che mi hanno preceduto, ritengo però doveroso ribadire che l'attenzione rivolta alla messa in sicurezza degli edifici scolastici non è cosa da poco. Uno stanziamento di 300 milioni di euro, vista anche l'attuale congiuntura economica, è certamente cospicuo a testimonianza dell'importanza attribuita dal Governo a questa problematica.

Giudico positivamente anche il ripristino pressoché totale delle somme destinate ad assicurare la gratuità parziale dei libri di testo, una misura importante a sostegno delle famiglie oggi in difficoltà.

Anche lo stanziamento a favore del fondo per il finanziamento degli ammortizzatori sociali, che riguarda anche il mondo della scuola, è significativo e viene incontro ai bisogni delle famiglie.

Va poi ricordato l'emendamento presentato in sede di prima lettura al Senato al fine di sostenere gli investimenti in ricerca compiuti dalle imprese. Nel merito siamo consapevoli che una sua approvazione nella suddetta sede sarebbe stata difficile, proprio perché a quella data ancora non era possibile sapere quali importi sarebbero rientrati in Italia grazie al cosiddetto scudo fiscale, laddove oggi abbiamo avuto modo di chiarire che gli italiani dispongono di fondi significativi all'estero che intendono far rientrare nel Paese e che speriamo continuino a rientrare anche a seguito della proroga del provvedimento. Peraltro, a livello internazionale si stanno finalmente restringendo le maglie la cui eccessiva ampiezza ha consentito il formarsi dei cosiddetti «paradisi fiscali» che hanno sottratto risorse ai Paesi di provenienza.

Sono stati inoltre reintegrati 130 milioni di euro destinati alle scuole non statali. Ha però ragione la senatrice Garavaglia - e in tal senso mi unisco alla sua richiesta - quando sottolinea l'esigenza di erogare i contributi arretrati per le scuole dell'infanzia non statali e non ancora corrisposti. Si tratta di risorse già stanziata, che il Governo tiene in cassa e che sarebbe invece opportuno utilizzare per dare tranquillità a quelle scuole che non hanno più risorse per andare avanti.

Un tasto dolente è invece rappresentato dal settore dei beni culturali. Infatti, se il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, a seguito alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, ha ottenuto qualche risorsa aggiuntiva, il Dicastero per i beni e le attività culturali ha subito una riduzione delle risorse destinate al proprio settore di competenza. L'esame della manovra finanziaria da parte della Camera dei deputati ha quindi peggiorato i conti ed in un momento di particolare difficoltà per questo comparto. Auspico pertanto che il ministro Bondi, magari confidando nei maggiori introiti derivanti dallo scudo fiscale, abbia avuto almeno garanzie verbali da parte del ministro Tremonti in ordine ad un eventuale stanziamento di maggiori risorse. Si tratta infatti di un comparto che soffre particolarmente per la mancanza di fondi e il sottosegretario Giro sa bene di che cosa sto parlando.

Nel complesso, comunque, il giudizio sulla manovra finanziaria è positivo. Occorre infatti dare atto al Governo di essere riuscito in una congiuntura particolarmente difficile a rifinanziare settori particolarmente delicati di competenza della Commissione. Auspico altresì che in futuro da parte del Governo si presti una maggiore attenzione anche alle istanze provenienti dal Senato rispetto a quelle emerse presso la Camera dei deputati.

PITTONI (LNP). Desidero segnalare di aver depositato in Commissione bilancio un ordine del giorno con cui si chiede un incremento del Fondo di riequilibrio per le università sottofinanziate, attraverso gli introiti dello scudo fiscale. Si tratta di un problema che investe soprattutto le università del Nord che hanno accumulato un «credito» superiore di 2,5 miliardi di euro.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Dichiaro chiusa la discussione. Annuncio che sia il sottoscritto, in qualità di relatore, sia il rappresentante del Governo, sottosegretario Giro, rinunciano ad intervenire in replica.

Non essendo stati presentati emendamenti, passiamo all'esame degli ordini del giorno al disegno di legge finanziaria, che sono già stati illustrati.

Quanto all'ordine del giorno G/1790-B/1/7 esprimo parere favorevole, purché nel dispositivo la parola «prevedere» sia sostituita dalle seguenti «valutare l'opportunità di prevedere».

GARAVAGLIA *Mariapia (PD)*. Questa formula è diventata ormai una specie di *jolly*!

PRESIDENTE *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter e, limitatamente alle parti di competenza, sulle tabelle 2 e 2-ter, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Anticipo che di questo aspetto vorrei tener conto nello schema di rapporto alla 5^a Commissione che mi accingo a presentare, invitando il Governo a considerare l'opportunità di fi-

nanziare in modo più adeguato, per l'anno 2010 e per gli anni successivi, sia le università statali che quelle non statali.

Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno G/1790-B/2/7, poiché si riferisce a parti del disegno di legge finanziaria che la Camera non ha modificato.

Esprimo infine parere contrario sull'ordine del giorno G/1790-B/3/7, in quanto in esso si fa riferimento ad una riduzione – rispetto alla legge di bilancio 2009 – di 135 milioni di euro per le istituzioni scolastiche non statali, riduzione che nei fatti non sussiste più, dato che il Governo ha disposto l'assegnazione alle scuole non statali di 130 milioni.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Tengo però a precisare che per gli anni precedenti questi fondi non sono stati ancora erogati.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Però l'ordine del giorno, proprio nella sua struttura, si riferisce al futuro. Per il pregresso, bisognerebbe formulare diversamente questo atto di indirizzo.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). È stata presentata anche un'interrogazione volta a conoscere le ragioni per cui non sono stati ancora erogati i suddetti fondi.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Capisco le sue ragioni, senatrice Garavaglia, ritengo però che dovrebbe formulare l'ordine del giorno in modo diverso.

GIRO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

ASCIUTTI (PdL). Signor Presidente, intervengo sull'ordine del giorno G/1790-B/1/7 rispetto al quale riterrei opportuno fosse soppressa l'ultima parte del dispositivo e nello specifico dalle parole «e di evitare» fino a «2010». È giusto impegnare il Governo a valutare la possibilità di reperire ulteriori risorse da destinare alle università statali e non statali, ma non sono d'accordo sul fatto che i tagli effettuati possano produrre «dissesto ed una situazione economica insostenibile».

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Questo è però quanto affermato da tutti i rappresentanti dell'università.

FRANCO Vittoria (PD). Si tratta di un rischio oggettivo!

ASCIUTTI (PdL). I rappresentanti dell'università hanno dichiarato che uno stanziamento pari a 500 milioni sarebbe stato soddisfacente e

dal momento che gliene sono stati assegnati 400, onestamente non credo si possa parlare di dissesto.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Mi sembrava di aver capito che la previsione richiamata fosse riferita al 2011, poiché si conclude con le parole «a partire dal 2010». In effetti, però, non c'è chiarezza su questo punto.

VALDITARA (PdL). *Ad adiuvandum*, rispetto a quello che diceva il senatore Asciutti, vorrei ricordare che i 400 milioni di euro previsti per il Fondo straordinario di cui al decreto-legge n. 168 del 2009 sono destinati al finanziamento di interventi urgenti ed indifferibili, con particolare riguardo al settore dell'istruzione. La dizione generica «istruzione» consente di fare riferimento sia a quella superiore che a quella universitaria. In questo modo, si può arrivare ad una cifra vicina a quella chiesta dal mondo universitario. Tra l'altro, questo Fondo è stato dotato di risorse anche per l'anno 2010.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Non sono stanziamenti diversi, stiamo parlando comunque del Fondo per le esigenze urgenti ed indifferibili, che è stato dotato delle risorse da lei ricordate, le quali sono distribuite secondo l'elenco 1 allegato al disegno di legge. I 400 milioni rientrano in questa dotazione.

VALDITARA (PdL). Quindi i 400 milioni già rientrano nel Fondo per le esigenze urgenti ed indifferibili?

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Sì, ci stiamo riferendo alla stessa cifra. Si tratta soltanto di due anni diversi: per l'anno 2009, sono stati previsti 400 milioni per esigenze varie; nell'ambito invece della dotazione per l'anno 2010 sono da reperire i 400 milioni cui abbiamo fatto cenno.

BEVILACQUA (PdL). Presidente, per accogliere le osservazioni del senatore Asciutti, si potrebbe eliminare solo la parola «dissesto» dal dispositivo dell'ordine del giorno G/1790-B/1/7.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Queste sono però le parole pronunciate dai rappresentanti dell'università.

BEVILACQUA (PdL). Comunque, resta il riferimento ad una difficile situazione economica.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Solo il relatore o il rappresentante del Governo possono chiedermi di modificare il testo dell'ordine del giorno.

BEVILACQUA (PdL). Mi scuso per l'ingerenza, ho avanzato un suggerimento solo per evitare che venisse soppressa l'ultima parte del periodo del dispositivo del testo proposto.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signor Presidente, accedo alla richiesta da lei avanzata e modifico in tal senso l'ordine del giorno G/1790-B/1/7, segnalo altresì che nel testo c'è un errore in quanto ove si fa riferimento al 2010, in realtà si intende il 2011.

ASCIUTTI (PdL). Ma stiamo approvando la finanziaria per il 2010.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Però la finanziaria presenta sempre un bilancio triennale.

Esprimo pertanto parere favorevole sull'ordine del giorno G/1790-B/1/7 (testo 2).

GIRO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Accolgo l'ordine del giorno G/1790-B/1/7 (testo 2).

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/1790-B/1/7 (testo 2) non sarà posto in votazione.

Senatrice Garavaglia, accoglie l'invito a ritirare l'ordine del giorno G/1790-B/2/7?

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Ricordo che l'ordine del giorno G/1790-B/3/7 non è stato accolto dal Governo, chiedo quindi alla prima firmataria, senatrice Garavaglia, se insiste per la sua votazione.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). No, signor Presidente, lo ripresenteremo in sede di esame da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Collegli, vi informo che, per quanto riguarda il rapporto, relativamente allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca, intendo richiamare nelle premesse la difficile congiuntura economica, apprezzando comunque lo sforzo del Governo per reperire cospicue risorse, e intendo inserire un'osservazione con cui si invita il Governo a valutare l'opportunità di reintegrare i fondi per le università, specialmente per quelle non statali.

Restano ora da conferire i mandati a redigere un rapporto sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze limitatamente alle competenze in materia di sport (tabelle 2 e 2-ter) e sulle connesse parti del disegno di legge n. 1791-B, un rapporto sullo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (tabella 7) e sulle relative parti del disegno di legge n. 1790-B, nonché un rapporto sullo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali (tabelle 13 e 13-ter) e sulle corrispondenti parti del disegno di legge n. 1790-B.

Propongo che tale incarico mi venga affidato in quanto relatore alla Commissione.

Passiamo alla votazione.

FRANCO Vittoria (PD). Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente per la sua relazione; ci saremmo però aspettati almeno la presentazione di una bozza scritta delle proposte di rapporto. Mi dispiace, inoltre, che da quanto preannunciatoci non emerga alcun cenno in ordine alla ristrettezza delle risorse destinate al comparto dei beni culturali.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Condivido questo suo appunto senatrice Franco e in tal senso mi riservo di integrare il rapporto con una osservazione in materia di beni culturali.

FRANCO Vittoria (PD). Al di là di questa pur utile integrazione, non potremo esprimere un voto favorevole dal momento che riteniamo che la manovra finanziaria al nostro esame non sia adeguata a superare questa fase di crisi economica. Non ci risulta siano stati presi provvedimenti utili ad aiutare concretamente le famiglie e le persone - e sono tantissime, giovani e meno giovani, donne e uomini - che stanno perdendo o hanno già perso il lavoro e questo costituisce davvero un dramma per il Paese.

Fatto questo rapido accenno alle questioni generali, ovviamente accogliamo positivamente il reintegro di una parte dei tagli effettuati, che certo è meglio di niente. Non possiamo però non considerare che evidentemente è stato possibile reperire qualche risorsa, eppure - lo dico senza alcun intento polemico - quando in questa Commissione abbiamo denunciato il disinteresse e l'indifferenza del Governo rispetto ai problemi del settore, c'è stato risposto che, a causa della crisi, non c'era nulla da fare. Qualcosa però alla Camera dei deputati è stato fatto e di ciò ovviamente mi compiaccio, anche se le misure prese risultano ancora del tutto insufficienti. È infatti senz'altro insufficiente quanto è stato fatto per le università -

e giustamente il Presidente relatore ha preannunciato la richiesta di un'integrazione nell'ambito della proposta di rapporto - anche alla luce del fatto che in materia il Parlamento sta discutendo di una riforma importante e con grande senso di responsabilità e serietà. Purtroppo non si può immaginare di realizzare una riforma in carenza di risorse che non solo non vengono incrementate come invece sarebbe stato necessario ma subiscono addirittura delle decurtazioni.

In riferimento poi all'affermazione del senatore Asciutti mi permetto di osservare che quando vado al mercato sono una *bargainer* fenomenale, ma che qui non siamo al mercato! Se pertanto i rettori chiedono una quota pari a 100 e il Governo stanziava una cifra pari a 50, non possiamo poi ritenere che si accontentino, posto che la cifra richiesta rifletteva il computo delle risorse necessarie al funzionamento ordinario dell'università, e non quindi gli investimenti per ammodernamenti o progetti di ricerca. Ferma restando la necessità di colpire gli sprechi, non è plausibile però andare ad incidere sul funzionamento ordinario delle università.

Anche per quanto riguarda l'edilizia scolastica si può ribadire che quanto viene fatto è pur sempre meglio di niente, ma bisogna tenere presente, come ricordava la senatrice Garavaglia, che le risorse stanziare rappresentano un decimo del fabbisogno indicato dallo stesso Governo, sulla base della ricognizione effettuata.

Tornando alla questione dell'università, anche per giustificare l'errore contenuto nel nostro ordine del giorno in merito, poi rettificato, mi sembra importante sottolineare che le università non escono dalla situazione di precarietà in cui vivono, perché per il 2011 non è previsto alcun finanziamento. Mi chiedo dunque cosa si pensi di fare, si immagina di poter ricorrere ad un nuovo scudo fiscale anche per l'anno prossimo? Spero davvero che non sia così, perché considero il reperimento di risorse attraverso lo scudo fiscale una forma di degenerazione, per altro reiterata, che va a danno del contrasto e della possibile e auspicabile eliminazione dell'evasione fiscale. La crisi non è senza colpevoli ed anche noi abbiamo la nostra parte di responsabilità, perché non vigiliamo sufficientemente sul fenomeno dell'evasione fiscale. Soprattutto non è vigile questo Esecutivo, perché da quando è al governo del Paese l'evasione fiscale è aumentata e si tratta di dati oggettivi. Esistono degli strumenti per prevenire l'evasione fiscale, ma su questo fronte credo che il Governo meriti pienamente le nostre critiche.

Per quanto riguarda la scuola, l'ordine del giorno da noi presentato richiama la necessità di destinare maggiori risorse all'offerta formativa, mentre anche quest'anno si assiste ad una decurtazione degli stanziamenti ad essa destinati, il che comporta seri problemi alle scuole. Il parziale reintegro in tal senso effettuato non ci soddisfa, perché non corrisponde alle esigenze della scuola, riguardanti anche e soprattutto la sistemazione dei precari, istanza che stiamo sostenendo ormai da molto tempo.

Per quanto riguarda infine il comparto dei beni culturali si assiste solo a riduzioni delle risorse: anche la ricerca in materia di beni culturali, che ci fa essere *leader* nel mondo, viene mortificata. In tal caso non si può

peraltro neanche parlare di sconfitta del ministro Bondi che non si è adoperato in alcun modo per ottenere maggiori risorse, diversamente da altri suoi colleghi. Il ministro Bondi è evidentemente molto comprensivo nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, da qui i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Per questi motivi la nostra valutazione sulla manovra di bilancio e il nostro voto saranno, purtroppo, negativi. Lo dico con rammarico, perché se vi fosse stato qualche segnale in controtendenza rispetto ai vari argomenti citati, almeno sulle proposte di rapporto avremmo potuto convergere con la maggioranza. Ciò non è stato però possibile, proprio perché non ravvisiamo una pressione da parte della maggioranza sul Governo affinché vengano destinate più risorse alle materie di competenza della Commissione, a parte rare eccezioni.

ADERENTI (*LNP*). Chiedo, se possibile, di inserire nel rapporto sulla tabella 7 anche un'osservazione circa la difficoltà delle scuole con un elevato numero di studenti stranieri.

GIAMBRONE (*IdV*). Esprimo il voto contrario del nostro Gruppo per le ragioni che abbiamo esposto nel corso della discussione, che sono ben note e che quotidianamente manifestiamo durante i lavori della Commissione.

PITTONI (*LNP*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega Nord.

ASCIUTTI (*PdL*). Esprimo il voto favorevole del mio Gruppo, pur in qualche modo comprendendo le motivazioni che conducono l'opposizione a preannunciare un voto contrario. Ciò detto, dobbiamo però dare atto all'Esecutivo dei notevoli sforzi compiuti per recuperare considerevoli risorse e per di più in una difficilissima congiuntura economica. Se il testo della norma in esame fosse rimasto quello approvato dal Senato, la situazione sarebbe stata senz'altro più difficile per l'università, la scuola e la ricerca scientifica.

Condivido l'osservazione preannunciata dal relatore circa la necessità di maggiori stanziamenti a favore del comparto dei beni culturali, posto che il taglio degli stanziamenti ad esso destinati è significativo per un settore che già non largheggiava. Invito quindi il relatore a sottolineare la necessità di maggiori risorse anche per quanto riguarda le università non statali, che senza quegli stanziamenti saranno costrette ad affrontare gravi difficoltà. Abbiamo audito recentemente i rettori di tali università i quali hanno sottolineato come pur essendo obbligati ad effettuare delle spese per legge, non esiste però alcuna norma che preveda risorse volte a sostenere tali spese; tanto per fare un esempio concreto, anche in queste università vige la norma che esenta gli studenti meritevoli dal versamento delle tasse universitarie, ma in questo specifico ambito non è previsto che lo Stato sopperisca al mancato introito, come invece avviene per le università statali. Mi sembra dunque inaudita la scarsa attenzione dimostrata dal

Governo nei confronti delle università non statali che, peraltro, svolgono un servizio pubblico non certo secondario.

Concludo qui il mio intervento ribadendo il voto favorevole del Gruppo del PdL.

PRESIDENTE, relatore sulle tabelle 7, 13 e 13-ter, 2 e 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Colleghi, data la concitazione di queste ore non è stato possibile redigere per iscritto i rapporti alla Commissione bilancio, pertanto ritengo opportuno ricordarne sinteticamente la formulazione.

Accogliendo i suggerimenti emersi durante il dibattito, preannuncio l'intenzione di esprimere un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze limitatamente alle competenze in materia di sport (tabelle 2 e 2-ter) nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge n. 1791-B.

Per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (tabella 7) e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, esprimendo un apprezzamento al Governo per lo sforzo fatto per reperire risorse importanti a favore del sistema universitario e del sistema scolastico (in considerazione della pesante crisi mondiale che ha ripercussioni rilevanti sull'economia italiana e sul bilancio dello Stato), intendo esprimere un rapporto favorevole con osservazioni. Ritengo opportuno infatti sottolineare l'esigenza, da un lato, di stanziamenti ulteriori per le università non statali e, dall'altro, di particolare attenzione per gli istituti scolastici con un elevato numero di alunni stranieri.

Infine, sullo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali (tabelle 13 e 13-ter), nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge n. 1790-B, esprimerò un rapporto favorevole, ponendo in luce la necessità di risorse maggiori, anche in previsione delle dotazioni che dovrebbero essere rese disponibili nell'anno 2010, come effetto del provvedimento sul cosiddetto scudo fiscale.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di conferirmi l'incarico a redigere alla 5^a Commissione un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze limitatamente alle competenze in materia di sport (tabelle 2 e 2-ter), nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge n. 1791-B.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di conferirmi l'incarico a redigere alla 5^a Commissione un rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previ-

sione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (tabella 7) e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di conferirmi l'incarico a redigere alla 5^a Commissione un rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali (tabelle 13 e 13-ter), nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge n. 1790-B.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per quanto di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 12,15.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1790-B

G/1790-B/1/7

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, MERCATALI

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premessi che:

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, come modificato dalla Camera dei deputati, attribuisce alle università statali 400 milioni di euro a parziale reintegro, per il solo 2010, del taglio di 678 milioni previsto dalla manovra dell'anno scorso e non prevede alcuna integrazione per gli atenei non statali;

lo stanziamento di risorse previsto è ben al di sotto del fabbisogno minimo complessivo, responsabilmente indicato dalla CRUI in 500 milioni per le università statali e in 50 milioni per le università non statali;

le università sono impegnate a gestire con il massimo rigore le risorse a disposizione, ma senza fondi integrativi assegnati a breve termine e senza altre misure compensative, l'efficienza, la qualità e l'equilibrio finanziario degli atenei peggioreranno seriamente e, in alcune situazioni in modo irrimediabile;

occorre un'immediata apertura di un tavolo di confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di mettere inequivocabilmente in evidenza il complesso delle esigenze vitali e non sopprimibili del sistema universitario e di individuare le modalità e i canali di intervento, l'esigenza di una più corretta identificazione degli indicatori di valutazione della ricerca e della didattica anche a correzione di quelli utilizzati nell'ultima assegnazione, nonché la necessità che, nelle modalità di distribuzione delle risorse ai singoli atenei, si tenga conto dell'andamento effettivo dei pensionamenti e del *turn over* del personale;

non è d'altra parte pensabile, di fronte al taglio di quasi il 20 per cento sul Fondo di finanziamento ordinario degli atenei previsto per il

2011 - i cui effetti porterebbero le università al tracollo - che si attenda la fine dell'anno prossimo per intervenire;

è parimenti indispensabile che vengano predisposte quanto prima le linee di un intervento finanziario serio e adeguato, consapevole delle difficoltà generali nelle quali le università continuano a districarsi, ma proporzionato comunque alle esigenze, graduato e garantito nel tempo ed effettivamente a sostegno delle prospettive di rinnovamento e di rilancio del sistema universitario nazionale, viste come una effettiva priorità, non solo a parole, nelle strategie generali del Paese;

senza il verificarsi di tali condizioni, sarà impossibile garantire la tenuta politica e gestionale del sistema nel corso dell'anno 2010;

impegna il Governo:

a prevedere uno stanziamento ulteriore di risorse da destinare alle università statali e non statali al fine di garantire il funzionamento di un settore indispensabile per la crescita e lo sviluppo del Paese e di evitare che i tagli effettuati producano dissesto ed una situazione economica insostenibile soprattutto a partire dal 2010.

G/1790-B/1/7 (testo 2)

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, MERCATALI

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premessi che:

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, come modificato dalla Camera dei deputati, attribuisce alle università statali 400 milioni di euro a parziale reintegro, per il solo 2010, del taglio di 678 milioni previsto dalla manovra dell'anno scorso e non prevede alcuna integrazione per gli atenei non statali;

lo stanziamento di risorse previsto è ben al di sotto del fabbisogno minimo complessivo, responsabilmente indicato dalla CRUI in 500 milioni per le università statali e in 50 milioni per le università non statali;

le università sono impegnate a gestire con il massimo rigore le risorse a disposizione, ma senza fondi integrativi assegnati a breve termine e senza altre misure compensative, l'efficienza, la qualità e l'equilibrio finanziario degli atenei peggioreranno seriamente e, in alcune situazioni in modo irrimediabile;

occorre un'immediata apertura di un tavolo di confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di mettere inequivocabilmente in evidenza

il complesso delle esigenze vitali e non sopprimibili del sistema universitario e di individuare le modalità e i canali di intervento, l'esigenza di una più corretta identificazione degli indicatori di valutazione della ricerca e della didattica anche a correzione di quelli utilizzati nell'ultima assegnazione, nonché la necessità che, nelle modalità di distribuzione delle risorse ai singoli atenei, si tenga conto dell'andamento effettivo dei pensionamenti e del *turn over* del personale;

non è d'altra parte pensabile, di fronte al taglio di quasi il 20 per cento sul Fondo di finanziamento ordinario degli atenei previsto per il 2011 - i cui effetti porterebbero le università al tracollo - che si attenda la fine dell'anno prossimo per intervenire;

è parimenti indispensabile che vengano predisposte quanto prima le linee di un intervento finanziario serio e adeguato, consapevole delle difficoltà generali nelle quali le università continuano a districarsi, ma proporzionato comunque alle esigenze, graduato e garantito nel tempo ed effettivamente a sostegno delle prospettive di rinnovamento e di rilancio del sistema universitario nazionale, viste come una effettiva priorità, non solo a parole, nelle strategie generali del Paese;

senza il verificarsi di tali condizioni, sarà impossibile garantire la tenuta politica e gestionale del sistema nel corso dell'anno 2010;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere uno stanziamento ulteriore di risorse da destinare alle università statali e non statali al fine di garantire il funzionamento di un settore indispensabile per la crescita e lo sviluppo del Paese e di evitare che i tagli effettuati producano dissesto ed una situazione economica insostenibile soprattutto a partire dal 2011.

G/1790-B/2/7

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, MERCATALI

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premessi che:

il taglio complessivo delle risorse destinate alla scuola è di 226.838.243 di euro, di cui 97.988.043 per il «Fondo per il funzionamento» e 128.850.200 di euro per il «Fondo per il personale»;

nella Tabella C del disegno di legge finanziaria è ulteriormente ridotto lo stanziamento previsto per il «Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa» (legge n. 440 del 1997 - cap. 1270);

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di reperire le risorse necessarie per garantire livelli decorosi al funzionamento delle istituzioni scolastiche;

a valutare l'opportunità di reperire le risorse necessarie per garantire un rifinanziamento del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa da cui fra l'altro dipendono la sopravvivenza delle iniziative riguardanti l'aggiornamento del personale della scuola e l'effettiva autonomia delle istituzioni scolastiche.

G/1790-B/3/7

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, DELLA SETA, CERUTI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, MERCATALI, LEGNINI, VITA, BASTICO, ADAMO

La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premessi che:

rispetto alla legge di bilancio 2009 è prevista la riduzione di 135 milioni di euro per le Istituzioni scolastiche non statali;

rispetto alla legge di bilancio 2008 già la scorsa legge di bilancio 2009 recava la riduzione di spesa di 133,4 milioni di euro per le istituzioni scolastiche non statali;

dal 2002 il contributo alle scuole paritarie è fermo a 536 milioni di euro, per l'80 per cento destinato alla scuola dell'infanzia che in molti piccoli comuni è l'unica risposta alle famiglie ivi residenti e dunque ne riafferma la funzione pubblica;

nel disegno di legge finanziaria 2010 risulta un taglio ingiustificato di oltre 135 milioni di euro/anno, che metterebbe anche le scuole della Federazione italiana scuole materne (FISM) – che rappresentano il 60 per cento delle scuole paritarie – in condizione di non assicurare la prosecuzione del servizio per i 500.000 bambini che la frequentano e comprometterebbe l'applicazione del C.C.N.L. per gli oltre 40.000 dipendenti;

in questi anni, inoltre, causa l'aumento di istituti accreditati, la somma versata dallo Stato a ogni sezione di scuola dell'infanzia o paritaria è diminuita progressivamente; tali contributi non sottraggono comunque risorse alle scuole statali;

premessi inoltre che:

la FISM, che rappresenta oltre 8.000 scuole materne paritarie cattoliche, ha denunciato la mancata erogazione di parte dello stanziamento previsto nel bilancio 2008, per circa 100 milioni di euro;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie per assicurare il funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie, consentendo così il servizio educativo al 35 per cento dei bambini italiani;

a dare conto della mancata erogazione dei finanziamenti, già approvati nel bilancio 2008, al fine di garantire il funzionamento delle scuole paritarie, già fortemente penalizzate dal taglio di oltre 133 milioni di euro in ragione d'anno, che rischia di compromettere in modo definitivo la possibilità che la scuola dell'infanzia sia assicurata a tutti gli alunni del nostro Paese;

a provvedere al più presto all'erogazione dei finanziamenti già autorizzati per l'anno 2008.
